

FESTA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

(Palazzo del Quirinale, 30 settembre 2009)

Signor Presidente della Repubblica,

sono onorato di celebrare oggi, alla Sua presenza, la Festa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che quest'anno ricade nel settantesimo anniversario della sua fondazione avvenuta nel 1939 quando, con l'unificazione dei vari Corpi dei Pompieri Comunali, nacque un'unica organizzazione, alle dipendenze del Ministero dell'Interno.

Voglio rivolgere a Lei, Signor Presidente della Repubblica, un sentito ringraziamento per avermi concesso l'onore di svolgere questa cerimonia solenne nella prestigiosa sede del Quirinale, a testimonianza dei sentimenti di grande considerazione che il Paese nutre nei confronti dell'attività dei Vigili del Fuoco.

Si tratta di un evento importante per il Corpo Nazionale che non si svolgeva dal 2006 e che ho voluto ripristinare, in un anno scandito da eventi particolarmente gravi e dolorosi nei quali i Vigili del Fuoco sono stati impegnati, in prima linea, nell'attività di soccorso alla popolazione. Mi riferisco all'alluvione del Tevere del dicembre 2008, al sisma dell'Abruzzo, al disastro ferroviario

di Viareggio del 29 giugno scorso. E' mio desiderio che questa Festa possa diventare un appuntamento annuale, a testimonianza del profondo legame che unisce i Vigili del Fuoco ai cittadini e alle Istituzioni.

Alla bandiera del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oggi vengono conferite tre massime onorificenze.

La medaglia d'oro al *Merito civile* riguarda l'alluvione del 1954: una devastazione immensa che cambiò l'aspetto della costa salernitana e costò tantissimi morti e danni ingenti soprattutto per le città di Salerno, Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare e per tutta la Costiera amalfitana. Questa medaglia, attribuita nel marzo del 2007, viene oggi, in ideale collegamento tra passato e presente, consegnata a testimonianza di come la generosa tradizione del Corpo suscitò, già allora, la riconoscenza di tutta la Nazione e della Comunità internazionale.

La medaglia d'oro al *Valor civile* viene consegnata dal Capo dello Stato per l'altissima professionalità e la massima generosità dimostrata dai Vigili del Fuoco in occasione del sisma che ha sconvolto la regione Abruzzo. Tutti abbiamo visto i Vigili del Fuoco, i cui elmi sono diventati simbolo del soccorso, impegnarsi incessantemente in un'attività continua, senza risparmio di energie, coniugando capacità tecniche e doti umane non comuni, di cui il Vigile del Fuoco Marco Cavagna, già medaglia d'argento al merito civile, costituisce un fulgido

esempio e alla cui memoria rendiamo onore con medaglia d'oro al merito civile.

All'Aquila, già a 48 ore dal sisma, 2.500 Vigili del Fuoco, con 1.200 mezzi e 168 Sezioni operative, erano impegnati nell'attività di soccorso urgente alla popolazione. Le squadre operative e le unità di ricerca, attraverso dispositivi specializzati, individuavano e recuperavano, sin dalle prime ore, i corpi intrappolati negli strati profondi delle macerie e salvavano 103 vite umane.

Dal primo momento i Vigili del Fuoco assicuravano il ripristino della percorribilità delle strade, la messa in sicurezza degli edifici in pericolo di crollo e gli interventi necessari alla riattivazione degli impianti e delle infrastrutture, nonché l'attività a tutela del patrimonio artistico e culturale aquilano, che riveste un'importanza fondamentale per la ricostruzione del tessuto socio-economico della città.

Gli uomini del Corpo Nazionale hanno mostrato un'altissima professionalità anche durante l'alluvione del Tevere e nel grave disastro ferroviario di Viareggio nel quale, operando in un contesto di estremo pericolo, hanno realizzato un complesso ed articolato dispositivo di intervento, volto alla messa in sicurezza dell'area ed al salvataggio delle persone rimaste coinvolte nell'esplosione e nei conseguenti crolli e danneggiamenti.

Quando ho assunto l'incarico di Ministro dell'Interno, uno degli obiettivi che mi sono posto è stato quello di indirizzare quest'Amministrazione, così affascinante e complessa, in un solco unitario, nella convinzione che tutte le funzioni e le competenze che la legge attribuisce al Ministero dell'Interno sono egualmente indispensabili per il perseguimento del bene comune.

La visione è quella di una sicurezza della collettività nella sua più ampia accezione e il Corpo Nazionale costituisce una componente fondamentale del sistema di sicurezza allargata del Paese.

L'esperienza di quest'anno ha rafforzato in me la convinzione che i Vigili del Fuoco non sono solo uno straordinario apparato di soccorso tecnico urgente, ma anche un fattore di sviluppo del Paese e delle sue collettività locali.

Sin dal mio insediamento, ho avviato un percorso volto a riaffermare il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco tra gli apparati centrali dello Stato. Al contempo, ho voluto anche però favorire quei rapporti e quelle sinergie con le collettività locali che, anche in ragione del principio di leale collaborazione, rappresentano ormai la strada maestra per lo sviluppo e il bene dei nostri cittadini.

Malgrado la congiuntura internazionale ci abbia imposto dei gravi limiti, il Governo ha accolto le mie indicazioni, con la piena condivisione del Parlamento, per fornire quelle risorse, uomini e mezzi, indispensabili al fine di assicurare la piena operatività del Corpo Nazionale.

Particolare attenzione è dedicata alla prevenzione incendi che costituisce una delle missioni fondamentali del Corpo e a un tema, così caro al Presidente della Repubblica, al Governo e al Parlamento, come quello della prevenzione degli incidenti sul lavoro.

In questo campo, voglio qui ribadire che il Corpo Nazionale, oltre a svolgere l'indispensabile ruolo di controllo e vigilanza, ha come obiettivo fondamentale quello di offrire, sia ai lavoratori che al mondo delle imprese, il patrimonio di competenze tecniche di cui è depositario, mediante lo svolgimento di attività di formazione e di aggiornamento.

E' proprio per questo che ho voluto dar forza allo strumento fondamentale rappresentato dalle convenzioni tra il Ministero dell'Interno e il mondo delle autonomie locali, in particolare con le Regioni.

Mi sia consentito un riconoscimento anche dell'importante componente amministrativa del Corpo Nazionale e dell'altra componente operativa, altrettanto importante, quella dei

volontari. La costituzione di distaccamenti volontari in alcune zone del Paese è un valido esempio di quelle sinergie che noi tutti dobbiamo ricercare continuamente. Qui, infatti, entrano in campo sia la disponibilità dei cittadini che offrono un contributo alla sicurezza per la loro collettività, che le risorse che sono messe in campo dalle comunità locali e dallo Stato. E' questo un esempio di quella sicurezza sociale che si articola sul principio di sussidiarietà.

L'azione per il rilancio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata mirata anche all'avvio di un percorso che, in ragione della grande professionalità e dell'altissimo rischio, porti ad un riequilibrio dei trattamenti economici.

La scelta è stata quella di inserire risorse in un quadro generale di rilancio delle funzioni, che vede anche un ruolo centrale delle Organizzazioni sindacali.

Tale impegno, in continuità con quanto già stabilito nel decreto legge Abruzzo, ha trovato una sua prima concreta attuazione in sede di conversione in legge del decreto anticrisi, nel quale sono state assegnate risorse sia per le assunzioni straordinarie, sia per il potenziamento operativo del Corpo, sia per i riconoscimenti economici agli uomini.

Signor Presidente,

concludo il mio intervento ricordando con commozione i caduti che con il loro sacrificio hanno contribuito alla crescita della

sicurezza della nostra collettività. Rivolgo un saluto al Capo del Dipartimento e al Capo del Corpo, e un ringraziamento alle donne e agli uomini del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Come Ministro dell'Interno sono fiero di un Corpo che costituisce la spina dorsale del sistema nazionale di protezione civile, punto di eccellenza nel nostro Paese, in Europa e nel mondo.

Buona festa a tutti.